



**ASSOCIAZIONE
«CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»
RAPPORTO ANNUALE 2016**



CARTA VINCENTE PER IL TERRITORIO

CARA LETTRICE, CARO LETTORE

ANNECY/F, FEBBRAIO 2017

L'associazione "Città alpina dell'anno" riunisce città di medie dimensioni che sono rappresentative delle difficoltà ma anche delle iniziative decentralizzate che nascono per rispondere alle sfide del territorio alpino. Qui a Chamonix, così come altrove, se da un lato lo spazio alpino è oggetto di molte pretese, dall'altro ci sono aree che vengono ignorate e rischiano di essere abbandonate. Se vogliamo andare avanti insieme, dobbiamo condividere le nostre esperienze. A questo proposito accogliamo con particolare favore la delibera all'unanimità del consiglio comunale di Chamonix per richiedere che il Monte Bianco venga riconosciuto come patrimonio UNESCO dell'umanità. Ciò non solo è un onore per le nostre colleghe e i nostri colleghi di Chamonix, ma è anche un esempio significativo di quanto tutte le "Città alpine dell'anno" si impegnino per una convinta strategia per uno sviluppo sostenibile.

La nostra associazione, dunque, fornisce gli strumenti che ci permettono di essere più efficaci e di arricchire i progetti comunali che tutti noi attuiamo nelle nostre città. Ne è un esempio il progetto "Tour des Villes", a cui aderiscono le città di xy che si propongono di affrontare il risanamento di complessi militari dismessi nei centri urbani, questione che rappresenta una grossa sfida urbanistica per gli eletti dei comuni coinvolti. Incontrandoci e analizzando le strategie possibili ci avviciniamo a soluzioni decentralizzate per queste importanti sfide, come ad esempio in materia degli investimenti da affrontare per la riqualificazione di queste grandi aree nel centro cittadino. Ma la nostra associazione interviene anche nei confronti dei decisori nazionali e internazionali, come ad esempio in quello spazio di socializzazione e di condivisione che è stata la Settimana Alpina di Grassau ad ottobre 2016. Nel mio ruolo di rappresentante di un'amministrazione francese mi complimento ancora una volta per la significativa partecipazione alle nostre discussioni per due giorni interi della ministra tedesca dell'ambiente, che si è contraddistinta per la sua semplicità e capacità di ascolto. Sarebbe auspicabile che anche i ministri dell'ambiente francesi seguissero questo esempio!

In questo 2016 per la prima volta le città francesi dell'associazione si sono incontrate per occuparsi del



(c) Ville Annecy

tema della biodiversità e delle esperienze fatte con le iniziative sugli spazi naturali in città; ad esempio gli orti urbani, il pascolo rispettoso dell'ambiente oppure il finanziamento di iniziative civiche come "Gli incredibili commestibili". Senza dimenticare poi la rinuncia ai fitofarmaci, grazie alla quale ad Annecy si produce un miele completamente privo di tali sostanze. Questa iniziativa dovrebbe condurre in ambito internazionale a un progetto analogo a "Tour des Villes" incentrato sul tema della biodiversità in città.

Per concludere, le condizioni meteorologiche dell'inverno 2016 hanno provocato nelle nostre città un inaudito peggioramento dell'inquinamento da polveri fini. Le conseguenze sulla salute pubblica sono documentate e, anche se molte decisioni dipendono dall'Unione Europea e dagli Stati, i nostri enti territoriali non possono stare a guardare. Perciò abbiamo deciso di lanciare uno studio a livello europeo. Esso dovrà analizzare come viene affrontato il problema nello spazio alpino, quali sono i provvedimenti più efficaci e quali lacune in ambito normativo o sociale impediscono di raggiungere un risultato soddisfacente. Questo sarà uno dei temi per il 2017 di cui inizieremo ad occuparci ad aprile a Tolmezzo, la nuova Città alpina dell'anno.

Thierry Billet,
Presidente dell'associazione «Città alpina dell'anno»
e vice sindaco di Annecy

INDICE

Tolmino 2016: un grande passo avanti per la gioventù locale	pagina 4-5
Città alpina dell'anno 2017: Tolmezzo, Capitale della Carnia	pagina 6
Pensare e costruire insieme: eventi internazionali con la partecipazione delle Città Alpine	pagina 7
Consolidare la rete: contributi dalle Città alpine	pagine 8-9
La partecipazione dei giovani sta a cuore alle Città Alpine	pagina 10
Manuale per la partecipazione giovanile nei comuni	pagina 11
Con YouTurn la partecipazione giovanile fa tappa a Chambéry	pagina 12
Settimana Alpina „le Alpi e la gente“: abbiamo bisogno di intelligenza sociale	pagina 13
„Tour des Villes“ concentra l'attenzione su una politica urbanistica sostenibile	pagina 14
Le aree verdi urbane sono habitat ecologici	pagina 14
Bilancio del segretario	pagina 15
Finanze e ringraziamenti	pagina 15



(c) Wolfgang Gasser

Uno dei momenti salienti del 2016 è stata la Settimana Alpina di Grassau/D, organizzata da più organizzazioni attive a livello alpino, tra cui l'associazione Città alpina dell'anno che ha offerto molte manifestazioni dedicate a temi di attualità nelle Alpi.

COLOFONE: Redazione & layout: Magdalena Holzer, Malina Grubhofer | Autori e autrici: Claire Simon, Thierry Billet, Ingrid Fischer | Traduzioni: Carlo Gubetti | Foto di copertina: Passaggio del titolo da Chamonix, Città Alpina dell'anno 2015 alla Città Alpina dell'anno 2016, Tolmino (c) Sonja Karnath Stadt Sonthofen | Ordinazione gratuita del rapporto annuale e abbonamento alla Newsletter sul sito: www.cittaalpina.org/it/infoservice

TOLMINO 2016: UN GRANDE PASSO AVANTI PER LA GIOVENTÙ LOCALE

LA RETE CRESCE

Uroš Brežan, sindaco di Tolmino, città alpina dell'anno 2016, si è impegnato all'inizio del 2016 a sostenere maggiormente le iniziative di cittadine e cittadini di ogni età. Detto, fatto: la collaborazione con i giovani di Tolmino e altri concittadini è stata intensa e andrà ancora avanti.

Uroš Brežan, sindaco della Città alpina dell'anno 2016 in colloquio con Claire Simon, direttrice dell'associazione "Città alpina dell'anno"

Nell'anno in cui è stata proclamata "Città alpina dell'anno" Tolmino ha puntato sui temi di mobilità, turismo, giovani e responsabilità sociale. Che cosa L'ha portata a questa decisione?

Nei settori mobilità, turismo e giovani abbiamo visto un grande potenziale per il nostro comune e per l'intera regione, ed eravamo convinti che esso ci sarebbe servito a fare un grande passo avanti all'interno dell'associazione. A Tolmino su questi temi abbiamo già lavorato investendo tempo e risorse. In futuro continueremo a perseguire le priorità che abbiamo individuato nel corso di quest'anno, perché in un anno soltanto non è possibile completare il lavoro necessario. Anche altre città dell'associazione lavorano costantemente su questi temi. La responsabilità sociale invece è un fattore che ci lega

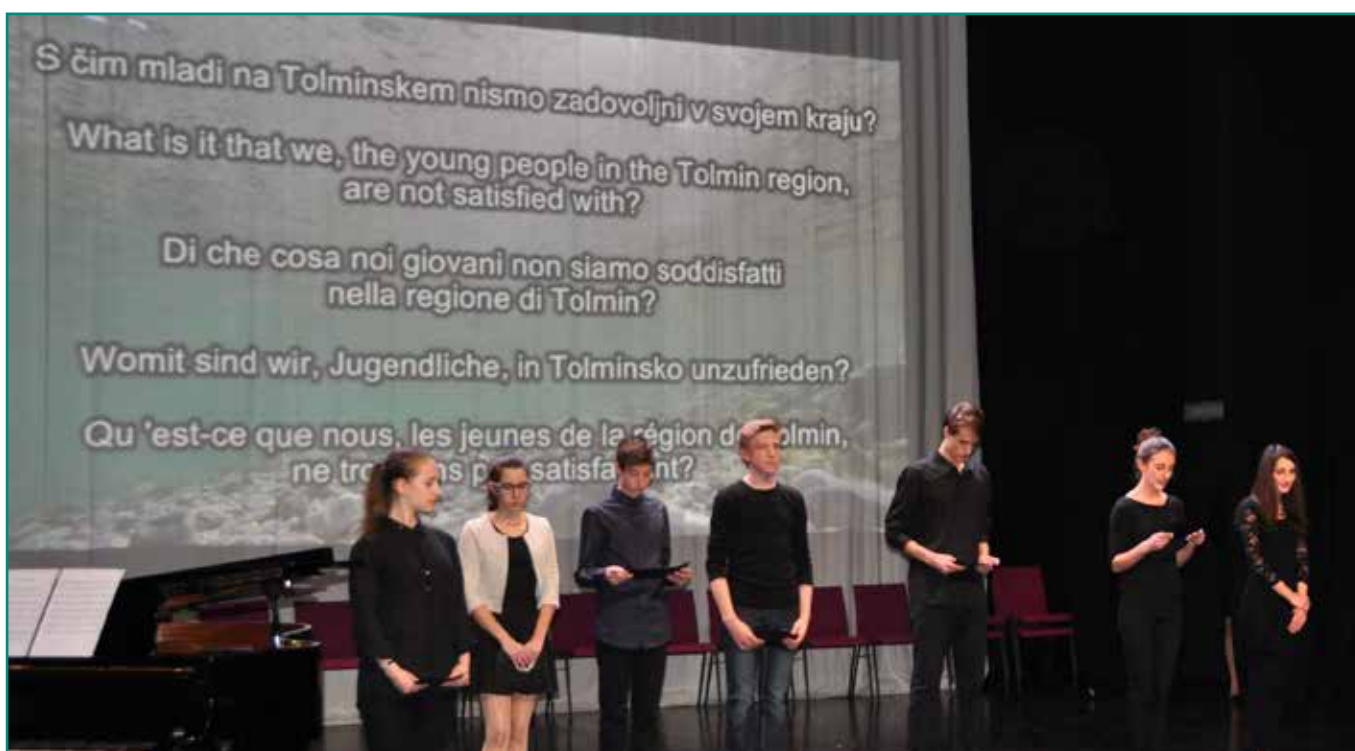
tutti gli uni agli altri e dimostra che ciascuno di noi deve fare un passo avanti per cambiare la società.

Qual è, a suo parere, il settore in cui sono stati fatti i progressi maggiori?

Io credo con i giovani, infatti lo scorso anno abbiamo ideato un programma locale rivolto proprio a loro, che nel giro di qualche mese sarà messo a punto per venir poi presentato al consiglio comunale. Molto probabilmente sarà approvato. Abbiamo iniziato con il tema dei giovani fin dalla cerimonia di inaugurazione: i giovani ci hanno fornito messaggi chiari circa quel che dovremmo fare per loro. Noi li abbiamo ascoltati e insieme a loro abbiamo sviluppato il programma per la gioventù. Trovo che sia un grande passo avanti per la gioventù locale.

Quali sono stati gli altri grandi successi ottenuti lo scorso anno?

A mio avviso i laboratori culinari che abbiamo organizzato hanno riscosso un grande successo. In



(c) Sonja Karnath, Stadt Sonthofen

Per Tolmino dare spazio ai giovani e coinvolgerli è una priorità essenziale, che va oltre i programmi per l'anno della "Città alpina dell'anno 2016". Il contesto più appropriato per attuare tale obiettivo è offerto dal programma per i giovani che è stato sviluppato dai responsabili del comune insieme ai giovani.

quell'occasione abbiamo ideato il "Piatto di Tolmino", assieme agli chef del luogo, che adesso viene proposto nei menù dei ristoranti. Un ulteriore successo è stata la revisione del sistema di approvvigionamento idrico in una delle aree più vecchie di Tolmino. Abbiamo sviluppato e approvato un nuovo piano che è molto meno costoso del precedente. L'anno prossimo dovrebbero partire gli investimenti, grazie ai quali riusciremo a portare acqua potabile a 300 persone in due frazioni. Infine, tra i progetti sviluppati nel 2016, c'è anche un'iniziativa molto particolare: l'idea di un centro di co-working basato su un'iniziativa giovanile locale. Lo abbiamo proposto all'inizio di gennaio al programma Leader e siamo in attesa di un responso. Se il progetto verrà finanziato cominceremo a investire nel centro.

Quali difficoltà avete incontrato?

Una delle difficoltà sono stati senz'altro i margini di tempo, perché un anno è molto breve per occuparsi come avremmo voluto di tematiche così vaste. Abbiamo fatto quel che è stato possibile nel poco tempo che avevamo a disposizione! Anche la carenza di motivazioni di certe persone che non sono pronte ai cambiamenti è stata un ostacolo. Abbiamo cercato di motivarle o di collaborare con altri.

Quale sostegno hanno fornito al Suo lavoro il titolo di "Città alpina dell'anno" e l'associazione?

L'appoggio è stato molto concreto. "Città alpina dell'anno" è un marchio conosciuto nelle Alpi e in Europa per il suo impegno su obiettivi sostenibili e per la Convenzione delle Alpi e ci ha portato una maggior visibilità, soprattutto a livello internazionale. Questo ci ha aiutato parecchio. La nostra appartenenza all'associazione ci ha permesso di acquisire un po' più di sicurezza riguardo agli obiettivi che ci eravamo proposti, perché sapevamo che l'associazione e i suoi membri sostengono questi obiettivi. Dire "Tolmino, Città alpina dell'anno" sortisce tutt'altro effetto rispetto a un semplice "Tolmino, nella valle dell'Isonzo". Ecco perché ha senso fare parte dell'associazione.

Perché una città dovrebbe entrare a far parte di "Città alpina dell'anno"?

Se una città persegue gli stessi obiettivi dell'associazione, se avverte la necessità di incontrare altri comuni che hanno intrapreso un percorso simile e cerca un'occasione per scambiare opinioni e sviluppare progetti comuni, allora è il momento buono per prendere in considerazione l'iscrizione.



(c) Sonja Karnath, Stadt Sonthofen

Uroš Brežan, sindaco della Città alpina Tolmino alle promesse ha fatto seguire fatti concreti – e intende proseguire su questo corso.

Tolmino porterà ancora avanti il suo operato nello spirito della "Città alpina dell'anno"? Quali saranno i prossimi passi?

Sì, continueremo senz'altro il nostro lavoro nell'associazione. Al momento ci stiamo occupando del progetto comune "Tour des villes". Ci piacerebbe anche proseguire a lavorare su temi come collegamenti ferroviari, trasporti pubblici, piste ciclabili, giovani e co-working. Sono molte le cose che ci legano alle altre città. Perciò spero che avremo la possibilità di sviluppare altri progetti comuni in questi settori.

Che cosa consiglierebbe alle prossime città che deterranno il titolo?

La mia raccomandazione è che si impegnino molto nello spirito degli obiettivi che si sono proposte come città alpine dell'anno. E che facciano del loro meglio per conseguirli entro l'anno. E trascorso quell'anno non dovranno perdere la motivazione che le ha spinte a collaborare con l'associazione. Penso che sia questa l'opportunità più grande, un'opportunità che dovremmo continuare a sviluppare a lungo termine.

CITTÀ ALPINE DELL'ANNO 2017: TOLMEZZO, CAPITALE DELLA CARNIA

LA RETE CRESCE

Nell'ambito di un seminario di lancio, Tolmezzo, Città alpina dell'anno 2017, ha presentato un ricco programma per il 2017 e ha raccolto stimoli e suggerimenti da parte della popolazione e delle altre Città alpine.

In occasione della prima Assemblea dei soci 2016 la città italiana di Tolmezzo è stata eletta "Città alpina dell'anno 2017". La città subentra così alla slovena Tolmino, situata a circa un centinaio di chilometri di distanza.

11 novembre 2016. La sala di rappresentanza della Caserma Cantore è gremita in ogni ordine di posti. Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia è la prima a prendere la parola per annunciare ai media, ai rappresentanti delle altre città alpine e alle associazioni locali le prospettive che si aprono a Tolmezzo con l'assegnazione del titolo di "Città alpina dell'anno 2017". La Regione offrirà sostegno alla capitale della Carnia, in particolare per la ristrutturazione della caserma in cui si svolge la manifestazione. Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi è rappresentato da Taja Ferjančič-Lakota. Il sindaco, Francesco Brollo, si mostra soddisfatto del riconoscimento e illustra il programma predisposto dalla città per il 2017. "Avvieremo una serie di azioni che diano una prospettiva sostenibile per il territorio, a cominciare dal progetto di riqualificazione della caserma", annuncia Brollo. Nell'anno della Città alpina appena iniziato Tolmezzo intende promuovere una maggior partecipazione giovanile, uno sviluppo urbano sostenibile, un turismo dolce e valorizzare i prodotti agricoli locali. La città prevede anche di ospitare diversi incontri internazionali, ad esempio sulla trasformazione delle aree urbane abbandonate

nel quadro del progetto "Tour de Villes", sul tema del cambiamento demografico e sulla collaborazione tra le biblioteche nello spazio alpino.

La città intende proseguire il confronto su queste proposte con i rappresentanti delle associazioni, in modo da far emergere e sviluppare idee da mettere in pratica. La collaborazione con la popolazione e le associazioni locali è importante per trasformare l'anno della "Città alpina" in un periodo di forte condivisione.

La Giuria dell'associazione "Città alpina dell'anno" ha raccomandato di assegnare il titolo di "Città alpina dell'anno 2017" a Tolmezzo per svariati motivi. In particolare questi consistono nel ruolo che la città assume all'interno del circondario, la Carnia, nel suo passato di terra di emigrazione e nelle iniziative di reinsediamento rivolte ai giovani e ai nuovi residenti. La valorizzazione del rapporto città-montagna, che comprende anche alcuni comuni membri della Rete "Alleanza nelle Alpi, procede attraverso temi quali il turismo dolce, l'agricoltura

o la tutela della natura e del paesaggio nelle Alpi carniche. La volontà della città di preservare e sviluppare ulteriormente la cultura alpina coinvolgendo le giovani generazioni nel Parlamento dei giovani è anch'essa un'importante iniziativa rivolta al futuro. In conclusione, l'impegno di Tolmezzo per un'attiva cooperazione transfrontaliera con altre città e comuni rurali nelle Alpi è una conferma che la città si è meritata il suo posto all'interno dell'associazione "Città alpina dell'anno".



Francesco Brollo, sindaco della Città alpina 2017, con l'adesione all'associazione e l'allestimento di un ricco programma, vuole dare alla regione della Carnia la prospettiva di un futuro sostenibile.

PENSARE E COSTRUIRE INSIEME

MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI CON PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ ALPINE

Esperti, realizzatori, comunicatori. L'associazione Città alpina dell'anno e le sue città aderenti si impegnano in diversi modi.

FUTURO DEL TURISMO ALPINO

Circa 200 rappresentanti di associazioni ambientaliste, del settore turistico e della politica si sono incontrati nel giugno 2016 nella città alpina di Sonthofen/DE per una giornata di confronto sulle prospettive e i buoni esempi del turismo alpino. Michelle Rabbiosi e Catherine Berthet di Chamonix hanno presentato al pubblico internazionale la politica della mobilità della Città alpina dell'anno 2015. Il sindaco della Città alpina dell'anno 2016 Uroš Brežan ha portato al tavolo di discussione le buone esperienze di Tolmino e della Valle dell'Isonzo. L'occasione è stata offerta dal convegno "Turismo sostenibile nelle Alpi: una sfida (senza alternative)" organizzato dal Governo federale tedesco, dal Governo della Baviera e dalla Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi. Il convegno si è svolto con il supporto dell'associazione "Città alpina dell'anno" e della CIPRA International: www.alpenstaedte.org/it/turismo-sostenibile.



(c) Gabriele Kuczmiarczyk, BMUB

TURISMO SOSTENIBILE A SONTHOFEN E DINTORNI

Turismo sostenibile e di qualità, protezione della natura a cui attribuire un'elevata priorità, ma anche le Alpi come spazio economico e l'impegno sostenibile di Sonthofen. Questi sono stati i temi discussi da Franz Josef Pschierer, segretario di stato della Baviera, dal professor Armin Brysch, da Werner Vetter e da Ingrid Fischer (nell'immagine da sinistra), durante la tavola rotonda regionale che ha fatto seguito alla conferenza sul turismo 2016 a Sonthofen. Nella relazione introduttiva Markus Wasmeier ha illustrato con passione il suo museo a cielo aperto allestito a Schliersee/DE. Dopo le considerazioni conclusive del segretario generale della Convenzione delle Alpi Markus Reiterer, le discussioni stimulate dalla manifestazione sono proseguite informalmente durante il rinfresco.



(c) Sonja Karnath, Stadt Sonthofen

CONSOLIDARE LA RETE

CONTRIBUTI PROVENIENTI DALLE CITTÀ ADERENTI

Le 15 Città alpine dell'anno si impegnano, anche oltre la scadenza dell'anno in cui detengono il titolo, a rendere tangibili gli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Una panoramica di progetti di successo e partecipazioni delle Città alpine.



Jana Podgornik e Miro Kristan hanno portato informazioni e un contributo gastronomico dalla Città alpina dell'anno 2016 Tolmino alla Settimana Alpina a Grassau/D.



(c) Wolfgang Gasser



(c) Alpenkonvention

"WeAreAlps" ha fatto visita alle Città alpine di Villach e Tolmino: un gruppo internazionale di giornalisti ha avuto la possibilità di apprezzare una serie di iniziative sostenibili.



(c) CIPRA

Una quarantina di persone, giovani e meno giovani provenienti da tutto lo spazio alpino, hanno discusso delle prospettive del turismo invernale in un workshop del progetto I-LivAlps nella Città alpina Lecco/IT.



In occasione dell'iniziativa della Convenzione delle Alpi "Leggere le montagne", in quasi tutte le città alpine si sono svolti eventi come letture, presentazioni o laboratori di bricolage, come qui a Tolmino.



(c) Samo Trebizan

A Idrija la pratica del merletto unisce le generazioni. Il Lace Festival rende omaggio a questo artigianato artistico.



(c) Sonja Karnath

Le Città alpine di Trento e Tolmino hanno accolto l'invito della Città alpina Sonthofen a partecipare al Festival delle Alpi. Nell'occasione hanno presentato la loro offerta turistica con uno stand e sul podio del punto fisso annuale della città.



(c) A. Russolo

Alla corsa leggendaria Charly Gaul a Trento hanno partecipato anche ciclisti in rappresentanza delle Città alpine di Tolmino, Idrija e Annecy.



(c) J. C. Poirrot

Il consiglio comunale di Chamonix ha deliberato all'unanimità la richiesta di riconoscimento del Monte Bianco come patrimonio UNESCO. È una candidatura con profonde ambizioni di politica ambientale, locali e transfrontaliere.



Nella Città alpina di Annecy per una settimana tutto si è svolto all'insegna della sostenibilità! Alla "Semaine du Developpement durable" sono state presentate buone pratiche, si sono degustati, venduti o cucinati insieme prodotti regionali & locali.

LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI STA A CUORE ALLE CITTÀ ALPINE

PROGETTI INTERNAZIONALI CON PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ ALPINE

La partecipazione dei giovani è un compito della politica - e una pietra miliare dello sviluppo sostenibile. I comuni con una politica orientata a costruire un futuro a misura delle prossime generazioni coinvolgono per quanto possibile i giovani nell'attività di pianificazione e nei processi decisionali.

La partecipazione giovanile è saldamente inserita tra gli obiettivi delle Città alpine. Dal 2014 la partecipazione giovanile è uno dei criteri per la scelta delle future Città alpine dell'anno. Sylvie Koska, vicesindaca con delega alla democrazia partecipativa, ha osservato: "i rappresentanti del comune di Chambéry sono convinti che la partecipazione dei giovani alla vita comunale sia molto importante. Il progetto YouTurn ci aiuta a costruire una roadmap e rafforza il nostro impegno in questa direzione".

L'associazione "Città alpina dell'anno" ha partecipato ai progetti YSAM e YouTURN ed è attualmente partner del nuovo progetto Spazio alpino GaYa dedicato alla partecipazione giovanile. YSAM era un progetto dell'associazione "Città alpina dell'anno" al quale hanno preso parte le città membro di Trento, Idrija, Sonthofen e Bolzano. Il progetto è stato seguito dalla

CIPRA. Il progetto si è svolto da maggio 2014 a ottobre 2015 ed è stato finanziato dal programma europeo "Gioventù in azione" e dalla fondazione Heidehof. Da YSAM ha avuto origine il progetto YouTURN, iniziato nel giugno 2016 e che si concluderà nel maggio 2017; anch'esso è finanziato dal programma europeo "Gioventù in azione" e inoltre dalla famiglia Maria Klara Fehr-Bauer. GaYA è un progetto finanziato dal programma Spazio alpino, al quale prendono parte otto partner, tra cui l'associazione "Città alpina dell'anno" e la città di Idrija. Ha preso il via nell'ottobre 2016 e si concluderà nel febbraio 2018. GaYA si propone di approfondire le ricerche e gli scambi per la partecipazione giovanile nelle regioni di montagna e nelle città alpine, in particolare sviluppando piani d'azione per favorire la partecipazione dei giovani in alcune aree pilota.



L'associazione Città alpina dell'anno e i suoi membri lavorano a diversi progetti con l'attiva partecipazione di molti giovani nel territorio alpino. Questo impegno porta già i suoi frutti, come dimostrano svariati esempi realizzati nelle città partner.

(C) CIPRA

MANUALE PER LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE NEI COMUNI

Per un anno e mezzo città e comuni dello spazio alpino si sono occupati di iniziative per favorire la partecipazione giovanile, prima a livello teorico per poi passare alla pratica. Un manuale come sostegno iniziale per i



comuni, pubblicato nel 2016, è uno dei risultati ottenuti con il progetto “Youth Shaping Alpine Municipalities”. Affinché altri comuni non debbano iniziare completa-

mente da zero, nel corso della manifestazione finale del progetto, giovani, rappresentanti eletti e responsabili del settore giovani dei sei comuni partner hanno elaborato insieme gli elementi di base per un manuale per la partecipazione giovanile. Si tratta di uno strumento pratico che si rivolge in particolare a quei comuni che non hanno ancora maturato una sufficiente esperienza sul tema. Ma anche chi ha già avviato questo percorso può trovare consigli, idee sulla normativa e strategie, informazioni approfondite sulle possibilità di applicazione, così come esempi stimolanti per la collaborazione con i giovani nel comune.

Il manuale può essere scaricato dal sito dell'associazione: <http://www.alpenstaedte.org/it/progetti/giovani/ysam/ysam-1>. “Youth Shaping Alpine Municipalities” (YSAM) è un progetto dell'associazione Città alpina dell'anno, delle città ad essa aderenti Bolzano/I, Idrija/SI, Sonthofen/D e Trento/I e dei comuni Balzers/LI, Planken/LI e Kranjska Gora/SI. La CIPRA Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi fornisce al progetto un supporto tecnico. YSAM è stato cofinanziato dal programma UE “Gioventù in azione” e dalla fondazione Heidehof.



In diversi incontri di scambio, rappresentanti dei comuni partecipanti al progetto, qui Bojan Sever e Karmen Makuc della Città alpina di Idrija, hanno elaborato insieme ai giovani ricette promettenti per la partecipazione giovanile nei comuni. Il risultato è ora disponibile sotto forma di manuale.

CON YOUTURN LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE FA TAPPA A CHAMBERY

PROGETTI INTERNAZIONALI CON PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ ALPINE

Le Città alpine dell'anno proseguono il loro impegno per la partecipazione dei giovani con il progetto YouTurn. Chambéry è uno dei sei comuni che partecipano a YouTurn. Nell'ambito del progetto i giovani realizzano iniziative proprie in stretta collaborazione con i rappresentanti e gli uffici dei comuni.

“Insieme siamo più forti” ha affermato Simon Lässer (16 anni) della regione Nagelfluhkette/AT alla conclusione dell'incontro finale del progetto YouTurn. L'incontro si è svolto dal 4 al 6 novembre 2016 organizzato dal comune di Chambéry/FR e dalla locale Maison des Jeunes et de la Culture. I giovani (14-17 anni) e i loro accompagnatori hanno superato le sfide linguistiche e hanno intavolato uno scambio culturale a vasto raggio, hanno discusso i rispettivi progetti e si sono confrontati su come migliorare la partecipazione giovanile nei loro comuni. Si sono motivati reciprocamente a intensificare l'impegno a livello locale. Anche il sindaco Chambéry, Michel Dantin, ha incoraggiato i giovani “Attraverso la vostra partecipazione a questo progetto, siate Europa e scoprite quali sono le sfide con cui dobbiamo confrontarci, nelle Alpi e in Europa, ma anche il valore della molteplicità culturale”. Nel corso dell'incontro i quattro team hanno presentato i progetti realizzati nei rispettivi comuni: il team di Chambéry/FR ha proposto di collocare in via sperimentale contenitori per la raccolta differenziata in

una piazza pubblica, impegnandosi anche a fornire al comune elementi utili per lo sviluppo di un approccio ottimale per la raccolta differenziata. Dopo la presentazione delle iniziative da parte dei giovani, François Laurent, accompagnatore del gruppo del progetto di Argentière-la-Bessée, ha constatato: “Le iniziative re-

alizzate nell'ambito di questo progetto hanno messo in evidenza che i giovani possono fare molto e non aspettano che noi lo facciamo al loro posto”.

YouTurn è un progetto della CIPRA International ed è finanziato dal programma UE Erasmus+ e da una



onazione dalla famiglia Maria Klara Fehr-Bauer. Das Netzwerk «Allianz in den Alpen» und der Verein «Alpenstadt des Jahres» sowie die Gemeinden Chambéry, Schaan, Argentière-la-Bessée, Nenzing, Nagelfluhkette und Montafon sind Partner im Projekt.

SETTIMANAALPINA “LE ALPI E LA GENTE”: ABBIAMO BISOGNO DI INTELLIGENZA SOCIALE

EVENTI INTERNAZIONALI CON PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ ALPINE

L'associazione “Città alpina dell'anno” ha preso parte all'organizzazione della SettimanaAlpina, che si è svolta dall'11 al 15 ottobre a Grassau, in Germania, sul tema delle persone e delle loro relazioni con le Alpi.

Per avanzare è necessario unire le forze e procedere a piccoli passi: questa è una delle acquisizioni principali emersa da diverse discussioni nel corso della 4ª SettimanaAlpina. Harald Welzer, della fondazione Futurzwei, punta ad esempio alle relazioni e ai processi sociali, come ha sottolineato nell'intervento di apertura della conferen-

Tra i numerosi partecipanti alla SettimanaAlpina i giovani e Barbara Hendricks, ministra tedesca dell'ambiente, si sono distinti per una particolare presenza e il loro grande impegno. Tra i 400 partecipanti da tutti gli Stati alpini è stata infatti molto consistente la componente di giovani. “Alla SettimanaAlpina siamo stati una componen-

te attiva, non un elemento decorativo”, afferma Luzia Felder dall'Entlebuch /CH e membro della Consulta giovani della CIPRA International. Inoltre la 14ª Conferenza della Convenzione delle Alpi si è svolta in concomitanza con la SettimanaAlpina. Barbara Hendricks ha riaffermato la volontà della Presidenza di avvicinare la Convenzione delle Alpi alla popolazione e agli attori delle Alpi.

La SettimanaAlpina è stata organizzata dalla CIPRA, l'ISCAR, l'associazione “Città alpina dell'anno”, la Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, Club Arc Alpin, il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, il Programma Interreg Spazio alpino e dall'associazione Ökomodell Achental, con il sostegno economico del Ministero tedesco per l'ambiente, la protezione della natura e



za internazionale all'insegna del motto “Le Alpi & la gente”: “Abbiamo bisogno di intelligenza sociale, non di intelligenza tecnica”. Secondo lo storico Bernhard Tschöfen, dell'Università di Zurigo, occorre superare la cesura tra Alpi e territorio circostante, tra città e aree rurali, tradizione e modernità, nonché tra immigrati e nativi del posto.

la sicurezza dei reattori e del Ministero per l'ambiente e la sicurezza dei consumatori della Baviera. Nell'ambito della SettimanaAlpina l'associazione “Città alpina dell'anno” ha organizzato la propria Assemblea dei soci, una sessione sulla riconversione delle aree urbane inutilizzate e il seminario di apertura del progetto “Tour des Villes”.

“TOUR DES VILLES” CONCENTRA L’ATTENZIONE SU UNA POLITICA URBANISTICA SOSTENIBILE

EVENTI INTERNAZIONALI CON PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ ALPINE

Con il progetto “Tour des Villes” dall’ottobre 2016 l’associazione si dedica a un nuovo tema: politica urbanistica sostenibile e riconversione delle aree urbane inutilizzate. Il progetto ha preso il via durante la Settimana Alpina.

Nella sessione “Aree da riqualificare nelle Città alpine”, aperta a tutti i partecipanti alla Settimana Alpina, si è discusso della possibilità di trovare nuove destinazioni d’uso per aree ed edifici abbandonati e di densificazione urbana, con particolare riferimento al modello svizzero dei quartieri multifunzionali. In seguito, nell’ambito dell’evento inaugurale del progetto “Tour des Villes”, tutti i membri dell’associazione hanno potuto esprimere le loro aspettative rivolte al progetto. Tolmezzo, Tolmino, Idrija e Sonthofen si impegnano in questo progetto. Essi organizzeranno visite per favorire uno scambio su diver-

si aspetti legati alla riqualificazione delle aree urbane inutilizzate, tenendo conto in particolare della partecipazione dei cittadini, dei diritti e degli interessi dei proprietari, così come delle peculiarità storiche degli edifici e dell’identità alpina. Nel corso del progetto inoltre, nel 2017 e 2018, verranno discussi i migliori approcci per lo sviluppo di nuove idee, la progettazione di misure di riqualificazione e il finanziamento. Il progetto viene realizzato in collaborazione con la CIPRA International ed è finanziato dall’Ufficio federale svizzero dello sviluppo territoriale, dall’associazione e dalle città partner.

LE AREE VERDI URBANE SONO HABITAT ECOLOGICI

Il 9 dicembre 2016 le città francesi dell’associazione „Città alpina dell’anno“ si sono incontrate per confrontarsi sul tema della biodiversità nelle città. Una mattinata intensa e ricca di contenuti che ha aperto prospettive su altri temi per i prossimi incontri.

Attorno a un caffè Christophe Ferlin, direttore del servizio aree verdi e biodiversità, inizia con la presentazione del cantiere per il nuovo centro orticolo di Annecy riportando una serie di dati: 2,6 ettari, 5.600 metri quadrati di serre, 85 dipendenti, 7,5 milioni di euro per la costruzione. Dopo di che i rappresentanti di Chambéry, Chamonix e Annecy lo seguono con interesse attraverso le serre in costruzione, lo spazio di accoglienza per il pubblico, i futuri uffici, l’impianto di riscaldamento a legna per riscaldare le serre, fino alla vasca per la raccolta dell’acqua piovana che sarà utilizzata per l’irrigazione delle piante.

Lo scambio prosegue nella sala del consiglio municipale di Annecy. Thierry Billet e Christophe Ferlin riferiscono che gli interventi di giardinaggio sono solo una parte del lavoro svolto dal servizio aree verdi e biodiversità. L’obiettivo di „città libera da pesticidi“, la gestione differenziata delle aree verdi, l’osservatorio della biodiversità, gli orti collettivi e di quartiere, le arnie così come la fattoria urbana in costruzione, sono le altre iniziative portate avanti dalla città. Il mestiere di giardiniere municipale si è notevolmente differenziato,

oggi si può affermare che le sue attività contribuiscono anche alla coesione sociale, alla sensibilizzazione per l’ecologia e all’osservazione scientifica della biodiversità. Christophe riconosce che „quattro o cinque anni fa abbiamo compreso che le aree verdi sono degli habitat, non solo elementi decorativi“. La gestione del verde in città è in continua evoluzione. La questione non è più „come diserbare?“ ma „perché diserbare?“. Anche i rappresentanti di Chambéry e Chamonix riportano le loro esperienze, ad esempio la creazione di orti collettivi a Chambéry.

Dopo un aggiornamento sulle novità dall’associazione, i partecipanti hanno concluso l’incontro suggerendo alcune tematiche sulle quali sono interessati a uno scambio e a sviluppare progetti comuni con le città membre di altri Stati: la biodiversità in città è uno di questi argomenti, ma anche le forme di mobilità alternativa, le città intelligenti e l’inquinamento atmosferico. Per febbraio 2017 a Chambéry è stato concordato un nuovo incontro delle città francesi sul tema delle città intelligenti.

BILANCIO DEL SEGRETARIATO

2016: UN ANNO DI TRANSIZIONE

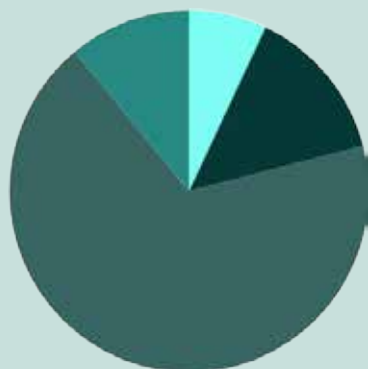
I cambiamenti demografici, economici e climatici impongono alle città di cercare risposte innovative a nuove sfide. In questo senso il 2016 è stato un anno di transizione in rapporto ai progetti e ai temi di cui i membri dell'associazione si occupano. Nuovi temi sono per esempio la riconversione sostenibile delle aree dismesse nei centri urbani, l'economia "verde", la qualità dell'aria, i flussi migratori o la biodiversità urbana. Ora che l'associazione sta per compiere vent'anni

c'è da interrogarsi anche sul suo funzionamento futuro. Anche i cambiamenti che ci sono stati nella direzione, dove ad Andreas Pichler è succeduta Claire Simon, hanno portato una serie di cambiamenti. Forte del suo ricco passato, l'associazione e i suoi membri affronteranno questi temi per tutto il 2017 e ben oltre. Continuità e coerenza del suo impegno rivestiranno un ruolo di prim'ordine.

FINANZE E RINGRAZIAMENTI

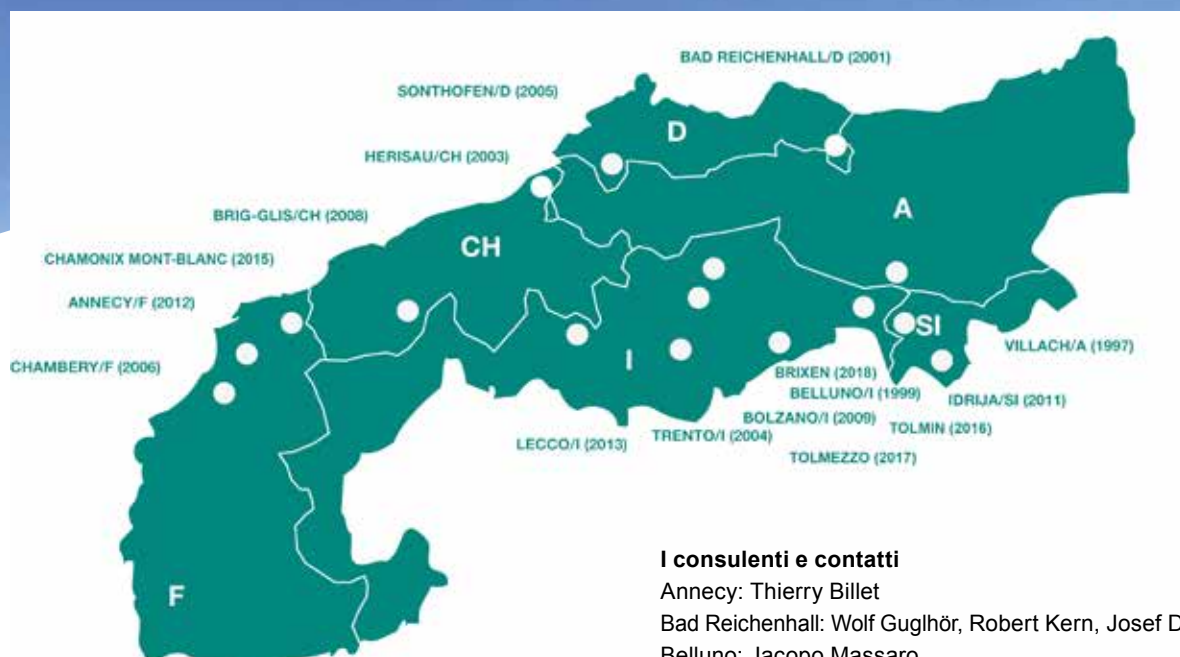
L'associazione "Città alpina dell'anno" ha chiuso il 2016 con 82.300 euro di entrate e 81.337,85 euro di uscite; l'esercizio si è dunque chiuso con un utile di 962,15 euro. Il patrimonio ammonta a circa 24.542,57 euro. Tutte le entrate provengono dalle quote associative di 5'000 euro ciascuna. Il Comitato direttivo esprime il suo caloroso ringraziamento a tutte le Città alpine che hanno così reso possibile le attività correnti dell'associazione e la realizzazione di nuovi progetti. Nel 2016 l'associazione ha partecipato attivamente alla Settimana Alpina 2016, nell'ambito della quale ha sviluppato nuovi progetti in collaborazione con la CIPRA International e altre organizzazioni alpine.

"Tour des Villes" e GaYA sono iniziati alla fine del 2016, ma la maggior parte delle attività e delle relative spese ed entrate saranno contabilizzate nel 2017 e 2018. Per la comunicazione interna in diverse lingue e le pubbliche relazioni è stato impiegato circa l'11% delle risorse. Il compenso per il personale del segretariato assorbe un po' di più della metà delle spese dell'associazione. Grazie a ciò vengono attualmente finanziati due incarichi a tempo parziale (mezza giornata), svolti da collaboratori della CIPRA Internazionale. L'associazione "Città alpina dell'anno" ringrazia calorosamente per la proficua e generosa collaborazione.



Uscite 2016

- Progetti 7%
- Relazioni pubbliche 14%
- Segretariato 68%
- Comunicazione interna organi dell'associazione 11%



L'Associazione «Città alpina dell'anno» è un'associazione delle città alpine che hanno ottenuto il titolo di «Città alpina dell'anno». Questo riconoscimento viene conferito alle città alpine che si sono distinte per il particolare impegno dispiegato nell'attuazione della Convenzione delle Alpi e viene assegnato da una Giuria internazionale.

La giuria

Norbert Weixlbaumer, CIPRA (presidente della giuria)
 Gerhard Leeb, pro vita alpina-international
 Antonio Zambon, Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»
 Cristina Del Biaggio, Università di Ginevra

Il comitato direttivo

Presidente: Thierry Billet, vice sindaco di Anancy
 Vicepresidente: Bojan Sever, sindaco della città di Idrija
 Terzo membro: Ingrid Fischer, vicesindaca di Sonthofen

I consulenti e contatti

Anancy: Thierry Billet
 Bad Reichenhall: Wolf Guglhör, Robert Kern, Josef Dennerl
 Belluno: Jacopo Massaro
 Bolzano/Bozen: Emanuele Sascor, Renato Spazzini
 Brig-Glis: Eduard Brogli
 Chambéry: Aloïs Chassot, Samuel Caillault
 Chamonix-Mont-Blanc: Eric Fournier, Catherine Berthet, Michelle Rabbiosi, Jean-Michel Bouteillé
 Herisau: Benno Keel, Ursula Rüttsche-Fässler
 Idrija: Karmen Makuc
 Lecco: Ezio Venturini
 Sonthofen: Ingrid Fischer, Sonja Karnath, Manfred Maier
 Trento: Clara Campestrini, Marta Battistutta
 Villach: Sabine Domenig
 Tolmin: Uroš Brežan, Miro Kristan
 Tolmezzo: Francesco Brollo, Elena Zamolo, Vanessa Giorgis

I revisori dei conti

Edi Brogli, Brig-Glis
 Sabine Domenig, Villach

Segretariato

CIPRA International: Andreas Pichler (all'agosto), Claire Simon (dall'agosto), Magdalena Holzer

CONTATTO

Associazione «Città alpina dell'anno»
 Direttrice Claire Simon
 Im Bretscha 22, 9494 Schaan, Liechtenstein
 Tel: +423 237 53 99, Fax: +423 237 53 54
 posta elettronica: claire.simon@alpenstaedte.org
www.cittaalpina.org



Ville des Alpes de l'Année
 Alpenstadt des Jahres
 Città alpina dell'anno
 Alpsko mesto leta